



AEB

Aktive Eltern von Menschen mit Behinderung VFG
Genitori attivi per l'inclusione delle persone con disabilità APS

Comunicato stampa AEB

L'inclusione in Alto Adige al limite

Urgenza di intervento in ambito educativo, assistenziale e terapeutico

Bolzano, 03.10.2025 – Una delegazione dell'associazione AEB – Attivi genitori per l'inclusione delle persone con disabilità APS ha incontrato il 10 settembre 2025 il presidente della Provincia Arno Kompatscher e la sua vice Rosmarie Pamer. Inoltre, diverse rappresentanti dell'associazione hanno partecipato il 24 settembre a un'audizione presso il Consiglio provinciale, cercando di delineare un quadro completo delle attuali sfide nel campo dell'inclusione in Alto Adige.

Da questi incontri e audizioni emergono i temi centrali per i quali l'AEB si batte da anni:

Istruzione come fondamento

Affinché bambini e giovani con disabilità possano condurre una vita il più possibile autonoma, è necessario costruire sin da subito una solida base educativa. L'AEB osserva da anni una forte carenza di personale qualificato e un'assegnazione non adeguata alle necessità – dalle insegnanti e assistenti all'integrazione scolastica fino al personale di supporto nei laboratori e nelle strutture residenziali.

Garantire terapie e sostegno

Prestazioni essenziali come fisioterapia, ergoterapia o logopedia sono indispensabili per lo sviluppo delle persone con disabilità, ma risultano sempre più carenti. Anche asili nido, servizi estivi e attività del tempo libero continuano a escludere bambini con disabilità, aggravando il carico sulle famiglie.

Il peso sulle famiglie

Il carico principale ricade sui genitori, spesso sulle madri, che devono rinunciare al lavoro e rischiano quindi, in età avanzata, di cadere in povertà. «Questa realtà non è solo un problema privato, ma riguarda l'intera società», sottolinea l'associazione.

Le richieste centrali dell'AEB

- Garantire e rafforzare il personale: più professionisti nell'ambito sociale ed educativo, formazione mirata, retribuzione adeguata, fidelizzazione a lungo termine e alleggerimento dei team esistenti.
- Garantire terapie e sostegno: incremento dei servizi di riabilitazione per bambini e adulti; adeguamento delle ore di sostegno scolastico al reale fabbisogno.
- Consentire qualità della vita: garantire offerte di tempo libero e partecipazione nelle strutture residenziali.

- Accompagnare le transizioni: sostegno ai giovani oltre i 18 anni; possibilità di frequentare i due anni aggiuntivi presso le scuole professionali provinciali; accesso senza barriere a tirocini e opportunità lavorative; potenziamento delle figure professionali per l'inclusione lavorativa.
- Supporto olistico: introduzione di un percorso socio-pedagogico di presa in carico a partire dalla diagnosi, che colleghi sanità, sociale, istruzione e mobilità, offrendo alle famiglie informazioni complete.

Quadro normativo

- Riconoscimento del tempo di cura e dei diritti pensionistici per i familiari che assistono.
- Detraibilità fiscale delle attività sportive e ricreative per le persone con disabilità anche in età adulta.

Conclusion

L'Alto Adige dispone di numerose risorse – ma la vera inclusione è possibile solo con personale qualificato, strutture chiare e la volontà di abbattere le barriere. Le persone con disabilità non sono un peso, ma una risorsa preziosa per la società. L'AEB chiede alla Giunta provinciale di predisporre ora le basi per un futuro inclusivo.

Foto: © Markus Zimmerhofer

Didascalia: Affinché bambini e giovani con disabilità possano condurre una vita il più possibile autonoma, è necessario costruire sin da subito una solida base educativa.